

Rovereto Gli otto candidati sindaco ospiti delle Acli. Miorandi critico sui lavori pubblici, Valduga sulle comunità di valle

Commercio, crisi e famiglia: partita la sfida



In corso Gli otto candidati prima del confronto (Foto Matteo Rensi)

ROVERETO — Otto schizzi, immagini, progetti e sogni su Rovereto portate a dibattito. Otto prospettive attraverso cui declinare la città di domani. Di un domani che inizia a metà maggio, dopo le elezioni. Di un domani che di questi disegni andrà a sceglierne uno, in base al voto dei cittadini. A confrontarsi, ieri sera all'oratorio di Lizzana, gli otto candidati di 15 liste, che si contendono la gara nella corsa alla poltrona di primo cittadino. Un dibattito avvincente, quello promosso da **Acli**; loro, i candidati, c'erano tutti: Corrado Corradini, Giacomino Filippi, Mauro Previdi, Davide D'Eliseo, Paolo Michelotto, Barbara Lorenzi, Andrea Miorandi e Guglielmo Valduga (sindaco uscente).

Due minuti a testa, rigorosamente segnalati alla scadenza sullo schermo luminoso del fondale della sala teatrale, quelli che ciascuno ha avuto a disposizione per rispondere alle diverse domande su intervista parallela del giornalista Walter Nicoletti. Si è parlato di crisi, con Corradini a proporre misure a sostegno delle fasce deboli, dagli abbonamenti in piscina ai libri gratuiti alle superiori in base alle fasce di reddito delle famiglie d'appartenenza e D'Eliseo che, per aiutare le famiglie a procreare, promette bonus a ogni nascita. Barbara Lorenzi ha chiesto che la prima a eliminare gli sprechi sia la pubblica amministrazione, senza risparmiare critiche alla presente giunta che «ha aumentato i costi della politica».

Concordi Miorandi e Valduga nel parlare di sviluppo sostenibile, l'uno con l'accento alla

green economy, l'altro portando i risultati di un accordo su Manifattura tabacchi e distretto tecnologico per un modello di sviluppo industriale alternativo. Non si sono trascurate le relazioni tra Rovereto e il territorio: qui è stato Valduga a non trattenere critiche nei confronti della Provincia per le conseguenze che avrà la nascita della comunità di valle: «Si è trattata superficialmente la collocazione dei dipendenti e ciò avrà costi ingenti; senza contare lo scarso coinvolgimento dei cittadini nella scelta di un'assemblea eletta al 40% in secondo grado».

Infine, la Rovereto del futuro: sul tema Miorandi ha evitato di tirare in ballo le questioni Rsa e ex stazione autocorriere già dibattute dal Pd, ma ha ribadito la necessità di «un piano mobilità in cui pedoni, ciclisti, automobilisti e rispettivi spazi dialoghino tra loro», spiegando come siano anche «da valorizzare le botteghe del centro storico», perché a suo avviso «i commercianti non sono contrari alla chiusura del centro storico, ma vanno favoriti — ha aggiunto senza risparmiare una frecciatina a Gianpaolo Stiz e alla giunta uscente — programmando magari meglio i lavori pubblici».

Per Barbara Lorenzi occorrono «parcheggi gratis il sabato pomeriggio, per valorizzare il commercio; un parcheggio d'attestamento al Follone, che sarà la zona degli uffici pubblici; un'area ex stazione autocorriere che sia zona d'incontro e una passerella pedonale sopraelevata per consentire l'attraversamento di piazzale Orsi,

davanti alla stazione».

Valduga, che sulla stazione dei treni prevede l'interramento della statale 12 e ricorda come il Prg contenga un piano ciclabile e pedonabile, ammette un errore di quest'amministrazione: «Le aree verdi: da riabilitare al più presto». Una priorità, quella della viabilità, su cui insistono anche Previdi, Michelotto, Filippi, Corradini e D'Eliseo. Ciascuno con un progetto, uno schizzo, un'immagine propri. Prospettive su cui la scelta finale, per ora, è ancora tutta nelle mani dell'elettorato roveretano.

Elisa Dossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

